



ANZIANI. OSPIZI VIOLENTI, J'ACCUSE UIL EMILIA ROMAGNA: SI VIGILA POCO

BENAZZI: CASI EMERGONO SOLO CON INDAGINI DI POLIZIA, NON VA BENE

I "troppi casi di maltrattamenti perpetrati ai danni degli anziani nelle strutture di accoglienza" devono scuotere "gli organi di controllo ad una maggiore e più frequente vigilanza sia nelle strutture pubbliche che in quelle private profit o no profit. Usare violenza verso chi è incapace di difendersi è un segno di inciviltà ed è impensabile che questi fatti emergano solo con indagini di Polizia. Ciò significa che le maglie dei controlli non sono né efficaci, né efficienti".

È insieme uno appello e un atto d'accusa quello che arriva da Rosanna Benazzi, appena riconfermata segretaria della Uil pensionati dell'Emilia-Romagna (è al terzo mandato) dopo i recenti casi di presunte violenze a danni di anziani emersi a Correggio (Reggio Emilia) e Sant'Alberto (Ravenna). Ma, più in generale, "senza farsi condizionare dai fatti di cronaca, è indubbio che dal basso giunge una forte domanda di sicurezza".

Insomma, gli anziani devono guardarsi da tante minacce. Ben vengano allora "le iniziative anti-truffe organizzate in collaborazione con le Forze dell'ordine sono una modalità efficace per studiare insieme momenti di conoscenza e di difesa. Se si coinvolgono i cittadini sui problemi la comunità è in grado di sviluppare anticorpi alla paura". Per Benazzi poi, la "vivibilità delle città passa anche attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, la lotta al degrado e l'inciviltà verso gli altri, specie se sono i più deboli, verso l'ambiente ed il bene comune.

Benazzi richiama poi l'esigenza "di un Fondo per la non autosufficienza nazionale. Un fondo che sia opportunamente finanziato e che abbia requisiti omogenei in tutte le regioni". E in Emilia-Romagna dove un fondo del genere esiste già, "va comunque incrementato in termini di risorse e integrato con un ampliamento della gamma dei servizi socio-sanitari previsti al fine di tenere conto delle proiezioni sui tassi di invecchiamento della regione". Dal canto suo, la Uil pensionati dell'Emilia-Romagna "si appresta a realizzare un nuovo progetto organizzativo, avviando una fase di sperimentazione che porterà alla realizzazione di 16 nuove strutture sul territorio al posto delle 10 provinciali. Questo allo scopo di potenziare e meglio radicare la propria presenza sul territorio".

Bologna, 6 aprile 2018